



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA dell'8 aprile 2011

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo sulle risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali

Prosegue l'esame presso le Commissioni parlamentari competenti dello schema di decreto legislativo recante "Attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali", già approvato dal Consiglio dei Ministri in via preliminare il 26 novembre scorso.

Si tratta del quinto decreto legislativo di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale.

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/prosegue-l'esame-dello-schema-di-decreto-legislativo-sulle-risorse-aggiuntive-ed-interventi-speciali-per-la-rimozione-degli-squilibri-economici-e-sociali.aspx>

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Maroni: «Ai migranti un permesso di soggiorno temporaneo»

Nell'informativa alla Camera il ministro dell'Interno ha illustrato la strategia del Governo per la gestione dei flussi migratori.

Annunciato un incontro con il collega francese e la partecipazione lunedì prossimo al Consiglio GAI

Con un'informativa urgente sulle misure adottate in relazione all'eccezionale flusso di immigrazione verso l'isola di Lampedusa, il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** è intervenuto oggi alla Camera dei Deputati.

Sul naufragio del barcone con circa 200 migranti a bordo nella notte di ieri, il ministro, esprimendo il proprio cordoglio, anche a nome del Governo, ha riferito che la tragedia è avvenuta in acque maltesi, precisando che «le autorità di quel Paese hanno chiesto il nostro intervento e lo abbiamo fatto subito». «Le ricerche – ha proseguito - continuano ma le speranze di trovare persone ancora in vita si affievolisce di ora in ora».

Dati alla mano, Maroni ha ricordato che dal 1° gennaio ad oggi sono stati registrati 390 sbarchi in Italia per complessivi 25.867 arrivi, di cui 23.352 sulle isole Pelagie: circa 21 mila i sedicenti tunisini provenienti dall'area sud, nei porti di Djerba e Zarzis.

Dalla Libia, inoltre, sono giunti 10 natanti e 2.300 migranti, quasi tutti somali o eritrei. Stanno, infatti, aumentando anche le partenze di migranti dalle coste libiche. «Ci sono segnali di ripresa – ha detto il ministro - che ci fanno pensare che possa intensificarsi il flusso di persone provenienti da paesi sub-sahariani, che fuggono da guerre e terribili condizioni umane e possono esser ricomprese nella categoria dei profughi».

Ai migranti che hanno rappresentato l'intenzione di andare in un altro Paese europeo, e sono la stragrande maggioranza, sarà concesso un permesso di soggiorno temporaneo.

Con l'accordo siglato l'altro ieri a Tunisi, Maroni ha precisato che «tutti i tunisini che arriveranno dal momento della firma dell'intesa in avanti saranno rimpatriati. Sulla carta l'accordo c'è: si tratta ora di farlo applicare». «Un gruppo di contatto istituito dal Governo – ha aggiunto - seguirà passo passo le procedure».

Quattro i punti, illustrati dal ministro, in cui si articola la strategia messa a punto dal Governo per fronteggiare l'emergenza e programmare futuri interventi di gestione dei flussi migratori: confronto con le regioni e le autonomie locali, attività diplomatiche con i Paesi d'origine, rafforzamento della collaborazione con quei Paesi, in particolare l'Egitto, il Marocco e l'Algeria, Iniziative presso l'Unione Europea.

Il titolare del Viminale ha, infine, annunciato un incontro venerdì 8 aprile con il ministro dell'Interno francese per definire un sistema comune in materia di immigrazione, riferendo, inoltre, che lunedì 11 aprile, volerà a Lussemburgo per partecipare al consiglio GAI, nel corso del quale proporrà l'adozione di un sistema di accordi globali per la gestione dei flussi migratori secondo una strategia condivisa che coinvolga tutti i Paesi membri.

Per i referendum al voto il 12 e 13 giugno

Publicati nella Gazzetta ufficiale i decreti presidenziali che indicano i referendum popolari

Publicati nella Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2011 i decreti presidenziali che indicano i referendum popolari i cui comizi elettorali sono convocati per il giorno di domenica 12 giugno 2011, con prosecuzione delle operazioni di votazione nel giorno di lunedì 13 giugno 2011.

Le denominazioni sintetiche, formulate dall'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte Suprema di Cassazione, in relazione a ciascuno dei quattro quesiti referendari dichiarati ammissibili:

- a) referendum popolare n. 1 – Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Abrogazione;
- b) referendum popolare n. 2 – Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma;
- c) referendum popolare n. 3 – Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme;
- d) referendum popolare n. 4 – Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale.

'Gli italiani e il rispetto delle regole', il 70% infrange il codice della strada

Dall'indagine Ispo, commissionata dalla Fondazione Ania, la truffa verso il prossimo al primo posto tra i comportamenti considerati intollerabili

La truffa verso il prossimo è al primo posto tra i comportamenti considerati intollerabili dagli italiani. Seguono la truffa verso lo Stato, assentarsi dal lavoro quando non si è realmente malati e la scarsa applicazione sul lavoro. Si posizionano al quinto posto, invece, le violazioni al codice della strada, seguite da evasione fiscale, mancato rispetto del divieto di fumo e mancato pagamento del biglietto sui mezzi pubblici.

E' quanto emerge dall'indagine "*Gli italiani e il rispetto delle regole*", commissionata dalla Fondazione Ania ad Ispo e presentata oggi a Roma dal professor Renato Mannheim. Presenti, oltre ai vertici dell'Ania e al presidente del Cnel Antonio Marzano, il direttore del Servizio della Polizia Stradale Roberto Sgalla e il responsabile dell'Ufficio comunicazione istituzionale del ministero dell'Interno Serenella Ravioli.

«Stupisce constatare che nella considerazione degli italiani il rispetto delle regole della strada arrivi solo al quinto posto, – ha commentato il Presidente Salvati – dopo comportamenti sicuramente deprecabili, ma che non mettono a repentaglio la vita delle persone. Eppure sulle strade del nostro Paese nel 2009 si sono registrati un morto e 70 feriti ogni due ore. Tutto questo deve farci riflettere, dobbiamo ricordarci che quando siamo al volante ci sono delle regole che vanno rispettate».

Tra i numeri della rilevazione, solo nel 2009 ci sono state 4.237 vittime. Storicamente l'80% dei sinistri è dovuto ad errati comportamenti umani e soprattutto ad un mancato rispetto delle regole al volante. Nonostante gli italiani condannino la violazione delle regole, il 58% ritiene che quando si è al volante non venga rispettato il codice della strada. La violazione delle norme è di fatto molto diffusa, poco più del 70% degli automobilisti dichiara di infrangere le regole, pur essendo consapevole (lo ha dichiarato oltre l'80% degli intervistati) dei rischi e delle conseguenze sociali ed economiche degli incidenti stradali. Le infrazioni considerate più gravi sono quelle che possono recare danno agli altri, in particolare guidare in stato psico-fisico alterato (76%), passare con il semaforo rosso (60%) e superare i limiti di velocità (52%).

Immigrazione, siglato l'accordo tra Italia e Tunisia

Sottoscritta a Tunisi dal ministro Maroni l'intesa che impegna le autorità del Paese nordafricano a rafforzare i controlli sulle partenze e ad accettare il rimpatrio diretto per i nuovi arrivi in Italia

La Tunisia si impegna a rafforzare i controlli per evitare nuove partenze e ad accettare la riammissione rapida delle persone che arriveranno in Italia dopo l'entrata in vigore del decreto che concede il permesso di soggiorno temporaneo.

Questi i termini dell'accordo tecnico raggiunto ieri a Tunisi dal ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e dal suo collega **Habib Essid**, al termine di una lunga trattativa.

Un accordo tecnico che, secondo il Viminale, dovrebbe consentire una maggiore cooperazione tra i due paesi sul fronte dell'immigrazione.

Lo scopo, spiega Maroni, è quello di «chiudere il rubinetto» dei nuovi sbarchi. E l'intesa, aggiunge, «ci consentirà di farlo in piena collaborazione con le forze di sicurezza tunisine, collaborando e fornendo loro tutti i mezzi necessari».

Secondo quanto concordato ieri, infatti, l'Italia donerà al Paese nordafricano sei motovedette, quattro pattugliatori ed un centinaio di fuoristrada per consentire alle Forze di polizia tunisine di riprendere i controlli sulle coste, per ora praticamente inesistenti.

La fragilità del quadro politico tunisino, osservano gli esperti del ministero dell'Interno, non avrebbe consentito un rientro di massa dei cittadini partiti dalle coste del paese nord-africano e arrivati in Italia nelle ultime settimane. Tuttavia un segnale da parte di Tunisi c'è stato, si sottolinea. E si concretizza nel fatto che i migranti tunisini che arriveranno da ora in poi sulle coste del nostro paese potranno essere rimpatriati in maniera diretta e con procedure semplificate. Sarà, infatti, necessario che la persona venga riconosciuta dalle autorità consolari senza altre formalità e senza l'invio delle schede dattiloscritte.

«Soddisfatto» dell'intesa si è detto il titolare del Viminale, spiegando che «così si apre una fase di cooperazione più intensa tra i due Paesi: ora bisognerà attuarla».

Amministrative 2011, on line le istruzioni per le candidature alle elezioni provinciali

La guida alle operazioni relative alla presentazione e all'esame in un vademecum del ministero dell'Interno

Sono da oggi consultabili in un vademecum messo a punto dal Dipartimento affari interni e territoriali - Direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno le istruzioni per procedere alle operazioni relative alla presentazione ed ammissione delle candidature per l'elezione diretta del presidente della provincia e del consiglio provinciale nelle 11 amministrazioni chiamate al voto il 15 e 16 maggio, in occasione delle elezioni amministrative 2011.

Le province interessate al rinnovo dei propri organi elettivi sono: Reggio Calabria, Ravenna, Trieste, Gorizia, Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Vercelli, Lucca, Treviso.

L'unica regione in cui non saranno indette elezioni amministrative è il Trentino Alto Adige.

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stamp/notizie/elezioni/00821_2011_03_31_istruzioni_candidature_amministrative_2011.html_96129660.html

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

Intervista al Ministro Calderoli: il federalismo fiscale è realtà

Il gran giorno, atteso da decenni, è finalmente arrivato. Ieri mattina.

Ad annunciarlo, al termine della seduta del Consiglio dei Ministri che ha approvato definitivamente il quinto decreto legislativo attuativo della riforma, il decreto sul Federalismo di Regioni e Province - il decreto forse più importante e impegnativo, che la settimana scorsa aveva ricevuto il parere favorevole delle competenti commissioni parlamentari - è stato direttamente il ministro per la Semplificazione Normativa, **Roberto Calderoli**, l'uomo che, insieme ad **Umberto Bossi**, dall'estate del 2008 a ieri, si è consumato gli occhi a leggere e studiare emendamenti, proposte e osservazioni, a limare, a correggere, a scrivere parola per parola, pagina dopo pagina, una riforma destinata a rivoluzione il Paese. Nel senso letterale del termine.

"Questa è una riforma storica ed epocale, perché - spiega un Calderoli soddisfatto e comprensibilmente orgoglioso - trasforma un Paese centralista in uno federalista. Si tratta di una vera e propria rivoluzione copernicana, perché da oggi il cittadino finalmente saprà perché paga un tributo, a chi lo versa, dove vanno a finire i suoi soldi e per quale servizio vengono utilizzati e pertanto potrà giudicare con la massima trasparenza, secondo la regola: 'Si paga per quel che fai, per quel che dai e non per quel che spendi'. Ancora una volta questo Governo, grazie alla spinta propulsiva della Lega Nord, si è dimostrato il Governo del fare!"

Ministro, in soli due anni e mezzo, si è trasformata in realtà, nero su bianco, una riforma di cui si parlava vanamente da decenni. Un risultato incredibile, anche per la velocità con cui lo si è raggiunto.

<Questa è sicuramente una giornata storica per tutti noi. Una giornata da ricordare. Perché si realizza un sogno coltivato da decenni, da quando Umberto Bossi ha lanciato il progetto federalista. Ma soprattutto è una giornata storica per tutto il Paese>.

Bossi, meno di un mese fa, aveva paragonato questa riforma ad un edificio ormai quasi pronto, cui mancava soltanto il tetto. Lei aveva aggiunto che il tetto sarebbe stato completato entro fine marzo. E' stato di parola.

<E' vero, adesso c'è anche il tetto, l'edificio è pronto. E siamo riusciti a rispettare la tabella di marcia che ci eravamo prefissati, pur in mezzo a mille difficoltà contingenti. Ora mancano soltanto alcuni accessori complementari. Restando alla metafora edilizia utilizzata da Bossi potremmo dire che mancano le tendine, ma metteremo anche quelle. Completeremo la riforma con gli ultimi decreti accessori, che completeranno il quadro, e penso riusciremo a farlo entro la scadenza della legge delega prevista per il 20 maggio. Intanto abbiamo mantenuto l'impegno di completare la riforma, con i suoi cinque pilastri, entro la fine di marzo>.

C'è sempre la possibilità di estendere con una proroga la scadenza della legge delega di qualche altro mese.

<Vedremo se occorrerà. Come ho appena detto confido di poter mettere le famose 'tendine', ovvero completare i decreti accessori, entro la scadenza del 20 maggio. Poi valuteremo se serve qualcos'altro oppure no: ripeto che sono anche disponibile alla proroga di quattro mesi e, se ci fosse davvero la volontà di lavorare tutti insieme, potrebbe diventare anche di sei mesi>.

Quest'ultimo decreto, come i primi tre, è stato approvato nelle commissioni parlamentari competenti con una larga condivisione e il contributo concreto delle opposizioni.

<Questa riforma è il frutto di tanto lavoro, di tanto confronto, di tanta convinzione e per l'appunto di tanta condivisione. Questa riforma è la dimostrazione che sulle cose serie si può avere lavorato tutti insieme e avere il sostegno e il contributo dell'opposizione. Personalmente ho sempre ricercato questa condivisione e questo mio approccio vale anche il futuro>.

Si riferisce alle riforme istituzionali?

<Anche a quelle ovviamente. Sono fermamente convinto che le regole vadano scritte tutti insieme, se vogliamo che siano regole da far valere per decenni e non fatte da una maggioranza per durare l'arco di una sola legislatura e poi essere cancellate dalla maggioranza successiva>.

Il Federalismo fiscale è riuscito a trovare una larga condivisione nonostante un momento politico non particolarmente sereno, soprattutto nei rapporti tra i due schieramenti, forse al minimo storico.

<Proprio per questo la condivisione intorno a questa epocale riforma rappresenta un risultato straordinario. Il momento politico, per gli eventi internazionali che stanno accadendo e per le tensioni e le polemiche che conseguentemente si generano nella nostra politica interna, ha oggettivamente complicato il percorso del federalismo, ma essere riusciti ad arrivare in fondo, rispettando la scadenza della fine di marzo, e con un contributo concreto delle opposizioni rappresenta davvero un successo e un'enorme soddisfazione, sia per me che per Umberto Bossi. Abbiamo svolto un grande lavoro di squadra e abbiamo vinto la nostra partita.>

Qualche ringraziamento?

<Sicuramente al ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**. E poi al Capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**, che ha sempre affiancato ai richiami all'unità nazionale gli appelli a completare il cammino del federalismo, sottolineando la necessità di questa riforma>.

A proposito di condivisione, questa riforma è stata fortemente voluta anche dalle autonomie territoriali, giusto?

<Assolutamente sì. Con Regioni, Province e Comuni c'è stato un continuo confronto, un lavoro costante sul merito dei contenuti e alla fine ne è venuta fuori una riforma condivisa da ogni livello di Governo. Anche in questo caso il nostro percorso è stato complicato dalla gravissima crisi economica internazionale del 2008, che ha reso più difficile la vita per Regioni ed enti locali. Tuttavia, anche in un momento di difficoltà come questo, è prevalso il buon senso e la voglia di tutti di contribuire ad una riforma epocale come questa>.

Riforma che lei stesso ha definito una rivoluzione copernicana.

<E lo confermo! Il Federalismo fiscale porterà più benefici per tutti, perché porterà ad un taglio degli sprechi e ad un conseguente risparmio, che potrà essere utilizzato per ridurre la pressione fiscale dei cittadini e delle imprese. Perché questa è la finalità del Federalismo: ridurre il costo della macchina pubblica, risparmiare risorse e andare così ad abbassare le tasse. E' questa la ricetta che abbiamo deciso di mettere in campo per contrastare gli effetti del momento di crisi economica internazionale e rilanciare l'economia del Paese. Questa era l'unica soluzione possibile>.

Con il Federalismo ci sarà responsabilizzazione degli amministratori e trasparenza per i cittadini. Questa è la vera rivoluzione?

<E' così. Fino ad oggi i trasferimenti dallo Stato agli enti territoriali sono avvenuti sulla base della "spesa storica", per cui più si spendeva e più si riceveva, con il paradosso che le autonomie meno efficienti hanno ricevuto di più e quelle più efficienti hanno ricevuto di meno, senza un meccanismo premiante o di incentivo all'efficienza. Questa riforma rivoluziona il sistema finanziario dello Stato e degli enti territoriali, con il passaggio da un sistema di finanza "derivata" ad un sistema di "autonomia impositiva": le risorse resteranno sul territorio dove sono state prodotte e verranno ridistribuite tra Comuni, Province e Regioni non in funzione di quello che spendevano fino ad oggi ma sulla base di quello che è necessario e di quello che si eroga in termini di servizi. E il cittadino, per l'appunto, potrà verificare come vengono utilizzate dagli amministratori che si troveranno davvero responsabilizzati>.

Mancano ancora due anni alla scadenza naturale della legislatura. Una volta messe le famose 'tendine' all'edificio federalista quali saranno i prossimi obiettivi da raggiungere?

<Intanto il Codice delle Autonomie, una riforma parallela e complementare al Federalismo fiscale. A riguardo abbiamo già preso contatti sia con le forze di maggioranza che con quelle di opposizione per far ripartire l'esame del provvedimento al Senato: siamo in fase di presentazione degli emendamenti e il lavoro di confronto sta ripartendo. Poi...>

Poi?

<E poi un pensiero andrà fatto anche al decentramento delle amministrazioni centrali e dei ministeri ai territori, come richiesto dallo stesso Bossi, per avvicinare concretamente chi governa e decide a chi è amministrato, ovvero ai cittadini e ai loro bisogni quotidiani.>

E infine la riforma della seconda parte della Costituzione. A parole maggioranza e opposizione sono tutti d'accordo sui punti fondamentali: diminuzione del numero dei parlamentari, eliminazione del bicameralismo perfetto introducendo il Senato federale, bilanciamento dei poteri del Governo e quelli del Parlamento...

<A parole sono tutti d'accordo, è vero. Ma quello che contano sono i fatti. E vedremo quando sarà il momento dei fatti. Comunque ripeto: le regole che devono valere poi per tutti devono essere scritte insieme. E il federalismo fiscale ha dimostrato che è possibile riuscirci...>.

La Padania - 01/04/2011

Governo:

MILLEPROROGHE BIS IN GAZZETTA UFFICIALE

Il decreto legge, sul modello del mille proroghe di fine anno, è stato varato dal Consiglio dei ministri del 23 marzo ed è in vigore dal 31 marzo. Le misure per la cultura e i beni culturali rappresentano la parte più sostanziosa delle disposizioni contenute nel decreto legge. Si provvede, a decorrere dal corrente anno 2011, ad incrementare la dotazione del fondo unico per lo spettacolo (FUS) e si autorizzano spese per la manutenzione e la conservazione dei beni culturali e per interventi a favore di enti ed istituzioni culturali. Proroga del divieto per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani. Proroga del termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012. Sospensione per un anno di alcune disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, con particolare riguardo alle procedura per la localizzazione e la realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare.

Per le sole aziende sanitarie locali della regione Abruzzo, si modifica il parametro annuale su cui computare il limite percentuale della spesa sostenuta per il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, tenuto conto degli eventi sismici occorsi nel mese di aprile 2009. Infine, il decreto legge è volto ad ampliare l'oggetto sociale della Cassa depositi e prestiti SpA oltre l'attività di finanziamento tipica della società. L'acquisizione delle partecipazioni può avvenire in via diretta, o attraverso società veicolo o fondi di investimento, dei quali CDP SpA abbia sottoscritto quote.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/milleproroghe_bis/

CARCERE ALTERNATIVO PER LE MADRI DETENUTE

Approvato definitivamente il 30 marzo il Disegno di Legge che tutela il rapporto fra detenute madri e figli minori. Quando imputati siano o una donna incinta o madre di figli non oltre sei anni d'età, o un padre (se la madre è deceduta o non in grado ad assistere i figli), la custodia cautelare in carcere non può essere disposta fino a quando i figli non avranno compiuto il sesto anno di età.

Circa il diritto di visita al minore malato: il magistrato di sorveglianza può concedere il permesso con provvedimento urgente: nel caso di ricovero ospedaliero terrà conto della durata del ricovero e del decorso della patologia. In situazioni di assoluta urgenza il permesso è concesso dal direttore dell'istituto. La condannata, l'imputata o l'internata madre di un bambino di età inferiore a dieci anni, o il padre condannato, imputato o internato (qualora la madre sia deceduta o non sia in grado di assistere il figlio) sono autorizzati ad assisterlo durante le visite mediche relative a gravi condizioni di salute. Quanto alla detenzione domiciliare: essa può avvenire (per curare ed assistere i figli) presso un istituto a custodia attenuata o, se non sussiste concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti, nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora o in luogo di cura. Infine, se la pena non può essere espiata nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, potrà essere espiata in case famiglia protette, se siano state istituite. Le caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette sono determinate con Decreto del Ministro della Giustizia d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/detenute_e_figli_minori/

PATENTINO: RILASCIO SOLO DOPO LA PROVA PRATICA

A partire dal 1° aprile 2011, per guidare motorini e minivetture è necessario aver superato un esame con prova pratica di guida, oltre a quello teorico già previsto. Dopo la prova teorica viene rilasciata un'autorizzazione temporanea per esercitarsi nella guida della durata di 6 mesi durante i quali è possibile sostenere l'esame pratico non più di due volte. Le nuove disposizioni sono contenute in due decreti pubblicati in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2011. Durante le esercitazioni alla guida il candidato deve avere con sé l'autorizzazione ed un documento di riconoscimento. Per i ciclomotori a due ruote è consentito esercitarsi in luoghi poco frequentati; se il mezzo è un ciclomotore a tre ruote o un quadriciclo leggero deve essere accompagnato da una persona, con funzioni di istruttore, di età non superiore a 65 anni e titolare di patente B da non meno di dieci anni. L'istruttore deve vigilare sulla marcia del veicolo, intervenendo tempestivamente in caso di necessità. Le nuove regole non si applicano a chi ha già superato la teoria né a chi ha compiuto 18 anni entro il 30 settembre del 2005. Il programma di formazione teorica per il conseguimento del CIGC sono svolti presso le autoscuole o le scuole. Tra gli argomenti dei corsi di preparazione, elencati nel decreto n. 106/11, i segnali di pericolo e di precedenza, di divieto, di obbligo, le norme sulla precedenza, l'uso del casco, il rispetto della vita, dell'ambiente e il comportamento solidale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/patentino_ciclomotori/

CONSUMATORI: CONTRO LE CLAUSOLE VESSATORIE DEFINITI I CONTRATTI TIPO

30 contratti-tipo, 6 pareri sulle clausole inique e 3 codici di etica commerciale, raccolti in una banca-dati nazionale on-line liberamente consultabile e a disposizione del piccolo imprenditore come del cittadino consumatore.

I settori interessati vanno dal turismo ai servizi, dal condominio all'edilizia. Il progetto è stato realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Antitrust, le associazioni dei consumatori e delle imprese e il supporto di alcuni ordini professionali. I contratti-tipo sono strumenti a carattere preventivo che si predispongono per evitare l'insorgenza di problemi tra consumatori e imprese e che consentono di assicurare regole di trasparenza e di equità. Le clausole inique (o vessatorie), invece, sono quelle clausole che determinano, a sfavore del consumatore, uno squilibrio rilevante nei diritti e negli obblighi derivanti da un contratto. La legge n.580 del 1993 ha affidato alle Camere il compito di promuovere l'utilizzo di questa tipologia contrattuale tra imprese, loro associazioni e associazioni dei consumatori e degli utenti. La ratio del progetto è stata, infatti, quella di concepire i contratti-tipo quali modelli contrattuali semplificati, privi di clausole inique o squilibrate che contribuiscano a prevenire, per quanto è possibile, il contenzioso o quanto meno condurre a una risoluzione stragiudiziale rapida ed efficace, ma soprattutto modelli contrattuali che rappresentino davvero uno strumento di garanzia di una corretta informazione al cliente/ospite consumatore.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/contratti-tipo/>

Consiglio dei Ministri n.135 del 7/04/2011

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 14,15 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Su proposta del Presidente del Consiglio e dei Ministri Frattini, Maroni e La Russa, è stato approvato un decreto-legge che regola le modalità di voto, alle prossime consultazioni referendarie, per i cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio e per i militari impegnati nelle missioni umanitarie. Il decreto assicura anche il quorum necessario al funzionamento delle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali.

Il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Ministro per le pari opportunità, Carfagna:

- un disegno di legge che introduce nell'ordinamento disposizioni volte ad assicurare le pari opportunità nelle procedure per l'elezione dei consigli comunali, a potenziare le pari opportunità nelle norme contenute negli statuti comunali e provinciali ed a rendere effettiva la disposizione contenuta nell'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, che assicura l'equilibrio di genere nella costituzione delle commissioni di concorsi per l'accesso al lavoro nella pubblica amministrazione; il disegno di legge verrà trasmesso alla Conferenza unificata per il parere;

su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Prestigiacomo:

- un disegno di legge che prevede interventi per incentivare l'uso della bicicletta in contesti urbani. Oltre ad istituire per la seconda domenica di maggio la Giornata nazionale della bicicletta (nella quale verranno organizzate particolari iniziative di promozione), viene previsto che ogni edificio pubblico, nonché le stazioni metropolitane e di treni metropolitani di nuova progettazione, dispongano di un'area riservata al parcheggio di biciclette. Sarà anche possibile utilizzare autobus per il trasporto di cicli pieghevoli. Il provvedimento ha ricevuto il parere della Conferenza unificata;

su proposta del Ministro degli affari esteri, Frattini:

- tre disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Atti internazionali:

1. Accordo fra l'Italia e la Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza doganale;
2. Accordo di partenariato fra la Comunità europea ed i componenti del Gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP);
3. Scambi di Note fra l'Italia ed il Consiglio federale svizzero, relativo alla Convenzione per la navigazione sui Laghi Maggiore e di Lugano;

su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Brunetta:

- uno schema di regolamento che interviene a tutela dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione, consentendole di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti di cui è stata accertata l'inidoneità psicofisica permanente e assoluta, oppure al demansionamento nel caso di accertata inidoneità psicofisica permanente e relativa. La posizione del dipendente sottoposto all'accertamento viene comunque tutelata con la predisposizione di un procedimento di verifica dell'idoneità al servizio, con piena garanzia dei suoi diritti derivanti dal rapporto di lavoro; lo schema di regolamento verrà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.

In attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, sono stati approvati in esame definitivo, a seguito dell'espressione dei pareri prescritti, due decreti legislativi, che recepiscono, rispettivamente, le direttive:

2006/126 e 2009/113, per la realizzazione, a partire dal 2013, di un unico modello europeo di patente di guida, in un contesto che modifica in svariati aspetti il Codice della strada;

2008/114, per l'individuazione delle infrastrutture europee di essenziale importanza strategica e per aumentarne la protezione, con l'obiettivo di incrementare il livello di sicurezza.

In via preliminare, inoltre, sono stati approvati due schemi di decreti legislativi, sui quali verranno acquisiti i pareri prescritti:

• il primo recepisce le direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente, sanzionando penalmente condotte illecite individuate dalla direttiva e fino ad oggi non previste come reati ed introducendo la responsabilità delle persone giuridiche, attualmente non prevista per i reati ambientali. Due le nuove fattispecie incriminatrici nel codice penale, per sanzionare la condotta di chi uccide,

distrugge, preleva o possiede, fuori dai casi consentiti, esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito protetto;

- il secondo schema modifica la disciplina che ha dato attuazione alla direttiva 2006/117 EURATOM sulla sorveglianza e il controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito; il provvedimento uniforma le modalità della sorveglianza radiometrica dei rottami metallici e dei prodotti semilavorati metallici, al fine di garantire un'applicazione chiara delle disposizioni a suo tempo emanate, evitando rallentamenti nei traffici commerciali.

Sempre in via preliminare il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro della giustizia, Alfano, uno schema di regolamento che apporta alcune modifiche al testo unico sulle spese di giustizia, con la determinazione di nuovi importi per il diritto di copia e di certificato, adeguati soltanto in relazione alla accertata variazione Istat. L'esigenza deriva anche dall'intervenuta informatizzazione del processo civile e dalla presenza di strumenti tecnici quali il documento elettronico. Il testo verrà trasmesso al Consiglio di Stato ed alle Commissioni parlamentari per il parere.

E' stato inoltre approvato, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Brunetta, e del lavoro e politiche sociali, Sacconi, uno schema di decreto legislativo per il riordino e la riduzione delle possibilità di fruizione di permessi, congedi e aspettative nel settore pubblico e privato, a fini di razionalizzazione, semplificazione e risparmio di spesa. Il provvedimento verrà trasmesso alla Conferenza unificata ed alle Commissioni parlamentari per il parere.

Il Consiglio ha deliberato due stati d'emergenza; il primo per le eccezionali avversità atmosferiche in Puglia nello scorso mese di marzo ed un secondo per consentire l'adozione delle concordate misure umanitarie nel Nord Africa.

Su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Brunetta, e per la semplificazione normativa, Calderoli, il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto che individua i procedimenti di competenza dell'Istituto nazionale di statistica la cui durata può eccedere i novanta giorni generalmente previsti, fino ad un massimo di centottanta. Lo schema verrà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.

LEGA NORD:

Clandestini, a casa nostra non li vogliamo

"Noi non abbiamo alcuna intenzione di farci invadere dai clandestini come invece vorrebbe il centrosinistra. Per questo stiamo lavorando da soli, l'Europa non ci aiuta, per bloccare i flussi degli immigrati in arrivo sulle nostre coste. A casa nostra non li vogliamo. Questo è l'obiettivo che intendiamo raggiungere e gli insulti e le critiche che ci vengono rivolte dalle opposizioni non ci toccano". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord a Palazzo Madama. "L'accordo fatto dal ministro Maroni con la Tunisia - prosegue Bricolo - deve essere rispettato alla lettera attraverso un pattugliamento delle coste tunisine che impedisca la partenza delle imbarcazioni verso le nostre coste e il rimpatrio di chi arriva. Prendiamo anche atto che gli immigrati in arrivo dal Nord Africa in Europa non li vuole nessuno, nemmeno Paesi come la Francia che per prima ha iniziato a bombardare la Libia. Questo però non vuol dire che ce li dobbiamo tenere noi. Ogni Paese dovrà assumersi le proprie responsabilità". (07/04/2011)

Immigrazione, boicottiamo le vacanze in Francia

"Da Parigi è giunta la dichiarazione che saranno respinti tutti i tunisini che volontariamente vorrebbero raggiungere il territorio francese. L'atteggiamento immediatamente ostile e poco costruttivo da parte della Francia nei confronti dell'emergenza immigrazione dalla Tunisia, - commenta il sen. **Paolo Franco** - si è trasformato nel rifiuto palese ad assumere le proprie responsabilità in termini di solidarietà e di accoglienza, così come previsto dagli accordi europei e più volte richiamato dallo stesso commissario europeo Malmstroem". "Pur essendo uno dei Paesi aderenti agli accordi di Schengen, -continua il senatore della Lega Nord- in questo momento la Francia si sottrae ai propri doveri. E mentre l'Italia, nonostante sia stata lasciata da sola, ha affrontato con coraggio e determinazione un'emergenza che non ha precedenti nella storia del nostro Paese, quelli europei, e in particolare la Francia, rifiutano di assumersi la propria parte di responsabilità. Le difficoltà superate dal Ministro Maroni per trovare un accordo per il rimpatrio dei tunisini dimostra la gravità della situazione. Per questo -conclude il sen. Franco- invito tutti i cittadini italiani a non recarsi in Francia per le vacanze, e a scegliere altri Paesi: è troppo comodo sentirsi parte dell'Europa solo quando questo torna utile, rifuggendo i propri doveri quando non c'è un immediato tornaconto". (07/04/2011)

Immigrati, 90 per cento sono già al Nord

"Di fronte alle tragiche notizie che giungono dal confine più meridionale della penisola, acquista un particolare significato la presenza in quest'Aula del ministro dell'interno, non solo per il ruolo che, istituzionalmente, è chiamato a svolgere in simili frangenti, ma anche in virtù dell'impegno profuso nella drammatica emergenza degli sbarchi clandestini sull'isola di Lampedusa e per i risultati ottenuti. Così, mentre esprimiamo il cordoglio del nostro Gruppo per le centinaia di vittime dell'ultima strage in mare, ci reca conforto apprendere che gli accordi raggiunti dal titolare del Viminale con il Governo della Tunisia porranno fine, come da auspicio, all'ecatombe che nel Canale di Sicilia è già costata 800 vite in appena tre mesi. Una strage immane, che ci induce a contrastare con ancora maggiore determinazione certe posizioni di irresponsabile istigazione

all'immigrazione clandestina, dietro le quali si celano speculazioni politiche e finanziarie". Così il vicepresidente dei senatori della Lega Nord, **Lorenzo Bodega** parlando in aula al Senato ed esprimendo al ministro Maroni la solidarietà del gruppo del Carroccio "per il vile attacco di stamane alla Camera". Un approccio ragionevole al problema migratorio "è venuto dal nostro movimento, con una linea di concretezza e attenzione che si sostanzia nel legare gli ingressi ai posti di lavoro e nell'aiutare a casa loro i popoli in via di sviluppo, due binari in grado di condurci fuori dalla cappa dell'immigrazione concepita come pericolo. D'altro canto - rileva il sen. Bodega - proprio la necessità di prevenzione e regolamentazione dei flussi migratori si è rivelata terreno idoneo a gettare le basi per un inedito modello di cooperazione; è avvenuto così nei rapporti con la Libia, sposando vantaggiosi accordi economici alle nostre esigenze di ordine e sicurezza, accade ora con la Tunisia". Importante in tale contesto, ha ricordato l'esponente del Carroccio il ruolo svolto dal Gruppo Lega Nord a Strasburgo, "con la presentazione di una relazione approvata dal Parlamento europeo in cui si raccomanda ai Governi di assistere il nostro Paese e si sollecita l'attivazione del meccanismo di solidarietà previsto dai trattati, compresa la direttiva 55 sulla protezione temporanea degli sfollati. E, importante l'accordo Governo-enti locali finalizzato all'equa distribuzione su tutto il territorio nazionale del fardello migratorio: attenzione però - ha sottolineato infine Bodega - teniamo conto che il 90 per cento dell'immigrazione extracomunitaria è già al Nord, con i relativi costi economici e sociali. Sono tutti elementi che inducono a considerare come la situazione di eccezionale gravità seguita ai rivolgimenti nel Nordafrica e all'insurrezione libica sia stata affrontata e gestita efficacemente". (07/04/2011)

Amministrative, sondaggio Swg: i giovani votano Lega

"I risultati del sondaggio SWG, secondo cui i giovani tra i 18 e i 24 anni voteranno soprattutto Lega e a Milano città con un boom del 16,5%, sono incoraggianti, ma certo non rappresentano una sorpresa. **Umberto Bossi** è l'unico leader che ha costruito veramente un progetto politico per i giovani, senza limitarsi come Grillo alle provocazioni e alle sparate che poi si traducono in azioni violente come avvenuto nella recente manifestazione del Movimento a cinque stelle ad Arcore. La Lega ha dato spazio ai giovani in Europa, in Parlamento e a tutti i livelli amministrativi, con una classe dirigente che, a livello di preparazione e di anagrafe, non ha rivali. Noi oggi rappresentiamo 600 amministratori giovani e giovanissimi: sindaci, assessori provinciali, consiglieri e assessori regionali, deputati ed europarlamentari. Abbiamo una struttura, il Gap (Giovani amministratori padani), unica nel Paese e in grado di coordinare l'azione politica e di tradurla in azioni concrete. E non è un caso se il disegno di legge per le quote giovani in Parlamento è fortemente targato Lega Nord. Se Grillo è una mina vagante, l'altro cattivo maestro è Vendola: un politico bugiardo che vive solo di slogan: parla di mafia in Lombardia e non pensa alle manette che scattano ai polsi dei suoi uomini, fa tanto il comunista e poi ammazza la sanità pubblica. Vendola e Grillo sono due politici meteora, dobbiamo solo sperare che non ci cadano addosso perché sarebbe un disastro". Così **Paolo Grimoldi**, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento giovani padani su voto dei giovani alle prossime Amministrative. (07/04/2011)

La Lega non molla: "Procuratori e pm eletti dal popolo"

Lussana (Lega) difende la riforma: "Porrà fine all'autoreferenzialità dei magistrati".

«La Lega Nord darà un contributo convinto alla riforma della giustizia preannunciata dal governo e respinge al mittente l'accusa secondo la quale ci sarebbe nella maggioranza un patto di scambio tra giustizia e federalismo». Carolina Lussana, vicecapogruppo della Lega Nord a Montecitorio e membro della commissione Giustizia non usa mezzi termini per attaccare la faziosità della sinistra e continua: «Purtroppo quando si parla di giustizia l'opposizione non ragiona in termini di confronto sereno e tira in ballo un voto di scambio che è una falsità. Per noi della Lega è certamente prioritario il federalismo ma diciamo anche un sì convinto alla riforma sulla giustizia. Del resto il primo a rinnovare l'ordinamento giudiziario che attendeva una modifica da più di 60 anni è stato l'ex Guardasigilli leghista Roberto Castelli».

Onorevole Lussana il vostro "sì convinto" nasce però da una condivisione della riforma oppure è dovuto a un sentimento di fedeltà al Pdl?

«Il nostro sì convinto nasce dai punti di forza della riforma. Ad esempio il testo guarda agli interessi del cittadino e infatti stabilisce che, grazie alla separazione delle carriere tra chi vuol essere magistrato giudicante e chi pubblico ministero, il giudice sarà veramente terzo e imparziale. Il secondo punto di forza è rappresentato da quei correttivi che cercano di porre fine all'autoreferenzialità della magistratura per cui controllori e controllati sostanzialmente si identificano. E infine c'è un altro punto che noi leghisti riteniamo indispensabile: un maggior coinvolgimento dei cittadini nel potere giudiziario. La nostra idea è quella di prevedere la possibilità che i cittadini possano eleggere i procuratori o i pubblici ministeri. Un'opportunità che magari potrebbe permettere loro, attraverso il voto, di indicare delle priorità in merito a quali reati perseguire in base al territorio di appartenenza affinché ci sia una ragionevole durata del processo».

Il vostro "sì convinto" riguarderà anche il disegno di legge sul processo breve?

«Al di là delle polemiche sulla norma transitoria che, credo, il relatore del testo alla Camera abbia intenzione di cancellare, ritengo che il processo breve serva per dare una risposta chiara per risolvere il problema della lungaggine dei processi. Non dimentichiamo che il nostro Paese viene condannato ogni anno dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per miliardi di euro a causa dell'eccessiva lunghezza dei processi».

Crede che la sinistra farà ostruzionismo quando si tratterà di discutere la riforma della giustizia?

«Spero di no visto che si tratta di una riforma strutturale e costituzionale e che non ha nulla a che vedere con le vicende giudiziarie del premier. Al tempo stesso mi auguro che ci possa essere un ampio dibattito in parlamento e che l'opposizione si confronti sul merito e non la butti in politica».

La base della Lega però non sempre sta appoggiando la linea del partito ritenuta essere troppo consenziente nei confronti del premier.

«Chi cerca di interpretare il pensiero dei nostri elettori sbaglia. L'umore della nostra base è quello di una grande soddisfazione per aver portato a casa il federalismo demaniale e municipale».

Questo federalismo era quello che volevate o per riuscire a portarlo a casa siete stati costretti a stravolgerlo?

«Noi abbiamo cercato con Bossi e Calderoli la più larga condivisione possibile attraverso il dialogo e il confronto. Poi è chiaro, non sarà la migliore riforma possibile ma comunque è una buona riforma: un passo importante che segna la fine della finanza derivata e che dà autonomia ai Comuni, alle Regioni e agli Enti locali che, attraverso la previsione di costi standard, garantirà la riduzione degli sprechi e premierà gli enti virtuosi».

Eppure la sinistra continua ad ammiccare e a dirvi che se scaricate Berlusconi ve lo fanno fare loro il federalismo.

«Non escludiamo mai niente a priori però la sinistra ha una grave responsabilità: quella di venire al Nord e parlare di federalismo e poi a Roma votano contro».

Intervista a IL TEMPO

Regione Lombardia:

LOMBARDIA NOTIZIE:

Imprese. Gibelli: arte e tecnica nell'esempio della Reggiani

"L'idea che oggi abbiamo scoperto è la perfetta coniugazione tra passione, immaginazione, arte e tecnologia. Un modo e uno slogan della Reggiani è di riuscire a vivere il presente pensando al futuro: il presente come realtà, il futuro come spazio che verrà vissuto". Lo ha detto il vice presidente di Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato **Andrea Gibelli** in occasione della visita alla Reggiani Luce di Sovico (MB), azienda di primaria importanza per la creazione di apparecchi di illuminazione, nell'ambito della ventiduesima tappa dell'iniziativa 'Assessorato itinerante'. "Oggi - ha proseguito il vice presidente, parlando con i vertici dell'azienda brianzola - vediamo esattamente l'esempio lombardo di chi riesce, attraverso l'illuminotecnica, a coniugare arte, tecnologia e grande capacità di trasformazione, adeguandosi ai mercati sempre più competitivi". Il vice presidente Gibelli è stato accompagnato in questa visita dal sottosegretario al Cinema di Regione Lombardia Massimo Zanello. 7 aprile 2011

Vinality, De Capitani: comparto lombardo dimostra vitalità

"Bilancio positivo per questa prima giornata di Vinality. Il comparto lombardo del vino sta dimostrando tutta la sua vitalità: sul fronte della produzione, con un incremento del 10 per cento rispetto alla vendemmia 2009, pari al 2,9 per cento della produzione nazionale, e sul fronte dei riconoscimenti di qualità con due DOC new entry: le Terre del Colleoni e il Chiaretto della Valtenesi". E' il commento dell'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia **Giulio De Capitani**, che ha partecipato all'inaugurazione di Vinality, la più prestigiosa manifestazione del Paese dedicata al vino. De Capitani ha poi fatto visita al padiglione delle eccellenze vitivinicole lombarde, 'Vini di Lombardia', che raccoglie in oltre 6.000 metri quadrati il meglio della produzione lombarda del settore. "Un meritato riconoscimento - ha aggiunto De Capitani - anche alla storia, ai 50 anni della Franciacorta, con la consegna della medaglia di Cangrande per il 'benemerito della vitivinicoltura italiana' a **Franco Ziliani**". "E' motivo di soddisfazione - ha concluso l'assessore - non solo registrare i singoli successi delle nostre cantine, ma anche la piena riuscita della sinergia tra il sistema vini lombardo, Unioncamere e Regione Lombardia, anche per questa 45° edizione del Vinality compatti sotto il tetto del Padiglione lombardo". 7 aprile 2011

Territorio, Belotti: una risorsa da difendere

Riutilizzo delle aree dismesse, recupero nei centri storici, veri e propri simboli culturali del radicamento popolare e - in una fase in cui le risorse pubbliche scarseggiano - "introduzione di forme di premialità su volumetrie e classi energetiche. Mettiamo, inoltre, la parola 'fine' allo sfruttamento della montagna - dove gli equilibri naturali sono ancor più delicati - con le seconde case". E' quanto ha detto **Daniele Belotti**, assessore regionale al Territorio e Urbanistica, commentando i dati contenuti nel Rapporto 2011 sul consumo del suolo in Lombardia e in Italia, presentato questa mattina in Regione da Legambiente e Istituto Nazionale di Urbanistica. Un quadro da cui emerge una situazione di progressivo impoverimento della risorsa territorio: ogni giorno in Lombardia viene urbanizzata una superficie pari a sette volte la piazza del Duomo di Milano (117.000 metri quadri) e dal 1990 ad oggi ben il 15 per cento del territorio regionale (pari a 400.000 ettari complessivi) è stato "inghiottito" dallo sviluppo di infrastrutture. "Intendiamo agire su più fronti - ha precisato Belotti -. Per esempio

incentivando un modo di costruire più responsabile, attraverso la concessione di uno sconto sugli oneri in base al profilo di classe energetica di un'abitazione. Un'esperienza già applicata altrove che vorremmo introdurre".
L'azione di risparmio del suolo deve essere ancora più incisiva dove gli equilibri ambientali sono di per sé delicati. "Il territorio è il bene più prezioso che abbiamo - ha aggiunto l'assessore - soprattutto in montagna, e per questo non possiamo permetterci di ripetere i macroscopici errori del passato. Per troppo tempo, per portare turisti nelle nostre valli, si è puntato sulle seconde case e diverse località sono esempi eclatanti di questo tipo di politica irresponsabile". "La Regione - ha concluso Belotti - non ha alcuna intenzione di restare impassibile di fronte alla possibilità di veder compiere altri scempi. Per questo intendiamo predisporre un Piano d'area delle valli, che interesserà soprattutto le aree bergamasche e bresciane ed avrà l'obiettivo di coordinare in modo efficace e coerente la pianificazione urbanistica dell'area nel suo complesso. Uno strumento di regia generale contro la cementificazione selvaggia degli anni passati, volto alla tutela del paesaggio e allo sviluppo responsabile". 6 aprile 2011

Semplificazione: serve impegno dei Comuni

Gli operatori economici e gli artigiani non sono più in grado di gestire i costi dell'inutile complessità amministrativa, per questo è opportuno che i Comuni colgano l'opportunità del Suap, lo sportello unico per le attività produttive. Il suggerimento è venuto dall'assessore regionale alla Casa **Domenico Zambetti** nel corso del convegno sul Suap digitale che si è tenuto a Pavia.

"Dobbiamo uscire da un' impalcatura di norme, obblighi e carte, firme e controfirme che spesso sono imposte senza razionalità ed effettiva sostanza - ha detto l'assessore - e Regione Lombardia ha espresso con efficacia questo sforzo, attivando un apposito assessorato e riducendo le oltre 1167 leggi esistenti nel 2000 alle attuali 400".

L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER AIUTARE I COMUNI - "Regione Lombardia - ha ricordato l'assessore Zambetti - ha stanziato inoltre risorse per 2,5 milioni su due bandi, per promuovere un percorso di progressiva semplificazione e digitalizzazione del sistema pubblico lombardo in una logica di sistema". Il Bando voucher digitale ha l'obiettivo di assicurare un livello di informatizzazione minimo, affinché i piccoli Comuni, aggregati in diversa forma, e le Comunità montane possano gestire in forma associata una serie di funzioni e di servizi. "Il voucher - ha spiegato l'assessore - è un contributo che può essere utilizzato per la progettazione di sistemi e l'acquisizione di tecnologie e soluzioni informatiche (acquisto di hardware e software e progettazione e realizzazione di sistemi). Il secondo è il Bando di invito a presentare proposte di collaborazione interistituzionali, per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici. "Questo bando - ha sottolineato Zambetti - si rivolge a Province, Comuni capoluogo, grandi Comuni o aggregazioni di Enti (con più di 50.000 abitanti), che abbiano per capofila un Comune o una Comunità montana, che possiedono solidi e comprovati livelli di adeguatezza istituzionale, in termini di risorse umane, di organizzazione interna, di competenze tecnico-applicative, di sviluppo dei sistemi informativi.

COME ADERIRE AL SUAP - Il Comune deve dotarsi di una casella di PEC (Posta elettronica certificata) istituzionale, cui fa riferimento il SUAP, della firma digitale rilasciata al Responsabile dello Sportello, dell'applicazione software per la lettura di documenti firmati digitalmente, anche solo per colloquiare telematicamente con la Camera di Commercio delegata. Questi sono gli adempimenti minimi richiesti in sede di accreditamento, unitamente alla disponibilità di un settore del sito internet istituzionale dedicato al SUAP e di un nucleo per la protocollazione informatica. "Per far questo - ha precisato l'assessore - i Comuni possono scegliere se muoversi in forma singola oppure associarsi tra loro: l'associazione è chiaramente la formula più conveniente per i piccoli enti, ma anche per quelli di dimensioni superiori, che possono avvantaggiarsi di economie di scala e della esperienza comune". 7 aprile 2011

L'ApriRegione TV, puntata n. 33

E' disponibile la nuova puntata de 'L'Apriregione', settimanale per le TV a cura di Lombardia Notizie, agenzia di stampa della Giunta regionale, dedicato ai fatti e alle notizie di maggiore rilievo che riguardano la Regione Lombardia.

In questo numero:

- Bonificata l'area Ex Sisas di Pioltello (interviste al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo);
- 60 Milioni per lo Start - Up delle imprese lombarde: presentazione del programma di interventi integrati a sostegno delle imprese lombarde (intervista al vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli);
- A Palazzo Reale una Mostra sul'48 in Lombardia, iniziativa nell'ambito delle manifestazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia (intervista all'assessore alla Cultura della Regione Lombardia Massimo Buscemi)
- Guida sicura, a Pavia 21ma tappa dell'iniziativa 'Assessorato Itinerante' (intervista al vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli);
- Altre notizie in breve.

<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213422344767&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWrapper>

5 aprile 2011

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Europa, Consiglio sollecita azioni per rilanciare crescita e occupazione

Occupazione, supporto alle imprese, gestione delle frontiere e del carico di accoglienza, sostegno all'agricoltura e difesa delle tipicità e qualità dei prodotti. E ancora: lotta alla speculazione finanziaria e alla povertà, contrasto ai fenomeni della criminalità con un approccio condiviso.

Sono alcune delle **linee guida** che la **Lombardia** evidenzia all'Europa per il **programma di lavoro 2011 di Bruxelles**. Le necessità lombarde sono contenute in una **Risoluzione approvata** oggi dal Consiglio regionale con i voti di PdL, Lega Nord, Pd, Udc e Pensionati (contrari Idv e Sel, mentre non ha partecipato al voto il consigliere del PdL **Carlo Saffioti** per *"sottolineare inconsistenza e debolezza della Ue come sta dimostrando la crisi libica"*). Quella di oggi è stata, per il Consiglio lombardo, la prima Sessione comunitaria.

Una seduta storica con la quale il parlamento lombardo evidenzia, nello spirito del Trattato di Lisbona del 2009 che rafforza l'applicazione del principio di sussidiarietà e con esso dunque il ruolo delle Assemblee legislative regionali negli atti dell'Unione europea, le priorità di azione che la Lombardia evidenzia per rilanciare sviluppo e occupazione.

"Con questo documento – ha spiegato in Aula il Presidente della Commissione Bilancio **Fabrizio Cecchetti** (Lega Nord), Commissione referente che nella stesura finale della Risoluzione ha inserito le indicazioni che sono arrivate dalle altre commissioni regionali – *chiediamo un impegno rafforzato verso le legittime istanze del nostro territorio. Alla Ue sollecitiamo più concretezza, a cominciare dal sostegno al credito per le piccole medie imprese. Importante poi il passaggio sull'attuazione di una previdenza integrativa regionale, cavallo di battaglia di questa legislatura regionale per garantire ai nostri giovani un pilastro pensionistico aggiuntivo garantito da Regione Lombardia"*.

Il relatore del provvedimento, **Massimiliano Romeo** (Lega Nord), ha parlato di *"documento storico"*. *"La Risoluzione* – ha detto Romeo - *è frutto di un lavoro bipartisan che ha interessato tutte le Commissioni del parlamento lombardo e nella quale sono confluite le sollecitazioni e le aspettative di tutti i gruppi. La Risoluzione* – ha sottolineato ancora Romeo - *evidenzia tra l'altro un problema riguardante il contrasto all'immigrazione clandestina reso attualissimo dagli avvenimenti che stanno interessando il Nord Africa. Vengono in questo modo condivise le proposte del Ministro dell'Interno, Maroni, che ha sollecitato l'Europa a farsi comunemente carico del problema"*.

Il documento è definito apprezzabile anche dal Sottosegretario per l'attuazione del programma **Paolo Alli**, che ha evidenziato come la *"Risoluzione racchiude punti preziosi per rafforzare i rapporti, già peraltro buoni, tra la Regione Lombardia e le istituzioni europee"*.

Soddisfatto anche il Partito Democratico. Il Consigliere **Enrico Brambilla** ha evidenziato il risultato di *"un lavoro apprezzabile"*, che ha portato a un *"documento ben equilibrato che tiene conto delle diverse sensibilità, arricchito da alcune nostre proposte"*.

Per il Capogruppo dell'Udc **Gianmarco Quadrini** il *"voto è favorevole ma il documento è vago e burocratico"*, mentre **Chiara Cremonesi** di Sinistra-Ecologia e Libertà, ha motivato il voto contrario per la mancanza nel documento di *"accenni sulla politica energetica e perché non è stato recepito il passaggio da noi avanzato su diritti e cittadinanza"*. **Stefano Zamponi**, capogruppo dell'Idv ha definito la Risoluzione un *"piccolo passo ma insufficiente"*. *"Abbiamo votato contro* – ha spiegato Zamponi - *perché mancano riflessioni sull'occupazione giovanile, sulla green economy e sulle piccole e medie imprese"*.

La Risoluzione sarà presentata **domani** alle ore **10,30** alle **rappresentanze diplomatiche dell'Unione europea presenti a Milano**, nella sala Pirelli del Palazzo della Regione, dal Presidente del Consiglio regionale **Davide Boni** e dal Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza **Carlo Spreafico**.

Trasparenza appalti, sostegno alle vittime e lotta contro la criminalità: unanimità della Commissione Affari istituzionali sul progetto di legge

Si intitola **"Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità"**, il progetto di legge **approvato** oggi all'**unanimità** dalla **Commissione consiliare Affari istituzionali**. Il testo, **frutto dell'abbinamento di quattro progetti di legge** (di cui due a firma di consiglieri del **PD**, uno proposto dal **PdL** e uno dal **Partito Pensionati**), contiene norme a 360° gradi in tema di **lotta alla criminalità organizzata**, prevenzione, **recupero dei beni confiscati**, **sostegno alle vittime**, lotta all'**usura** e alle **truffe ai danni degli anziani**.

In particolare, per quanto riguarda gli **appalti pubblici**, il progetto di legge prevede che venga garantita la **tracciabilità dei flussi finanziari** dei contratti, attraverso appositi e dedicati conti correnti (bancari o postali). Tali disposizioni si applicheranno a tutti gli enti del sistema regionali e varranno anche ai fini della valutazione di risultato dei dirigenti.

In riferimento ad **EXPO 2015**, è istituito presso la Giunta regionale il **Comitato per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri**, con il compito di monitorare il rispetto della normativa in materia di contratti di lavoro, servizi e forniture e degli investimenti pubblici. Faranno parte del Comitato cinque esperti nominati dalla Giunta, all'inizio di ogni legislatura.

Un ampio capitolo è dedicato alle misure di **assistenza** (anche psicologica) e sostegno alle vittime di reati di tipo mafioso, prevedendo anche la possibilità per la Regione di costituirsi parte civile nei processi contro la criminalità organizzata per fatti di particolare rilevanza e allarme sociale verificatisi nel proprio territorio.

Uno specifico rapporto di collaborazione è previsto tra la Regione e la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, con la possibilità di stipulare convenzione, intese ed accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato a tutti i livelli, nonché con associazioni del Terzo settore.

Importante anche **l'impegno finanziario** messo in campo: due i fondi istituiti con il presente progetto di legge, il Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità e il Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e di solidarietà alle vittime del reato di usura. Previsti anche finanziamenti integrativi per le iniziative antiracket, le spese per l'assistenza legale, contributi agli enti locali e alle associazioni.

Unanime la soddisfazione di tutti i gruppi politici presenti.

Per il PdL, l'unanimità raggiunta esalta ancora di più la straordinaria importanza del provvedimento.

Il ruolo concreto ed operativo del Comitato regionale per la trasparenza è stato sottolineato dalla Lega Nord che ha anche elogiato la tempistica del provvedimento che fa seguito alla recente legge regionale sull'educazione alla legalità.

Il PD ha rimarcato che pregio del provvedimento è l'aver saputo dare il giusto equilibrio tra i diversi progetti di legge, soprattutto dando le giuste competenze alla Regione per quanto riguarda il controllo degli appalti. Ulteriori proposte operative saranno presentate soprattutto per rafforzare la collaborazione con la Commissione parlamentare anti mafia.

Tale aspetto è stato puntualizzato dal Presidente della Commissione, Sante Zuffada che è anche relatore del provvedimento, precisando che una richiesta di collaborazione con tale organismo è già stata inviata.

L'UdC ha annunciato che lavorerà per meglio definire il Codice etico degli appalti, annunciato dalla Giunta regionale

I Pensionati hanno sottolineato l'impegno della Regione nel contrasto alle truffe degli anziani e nella possibilità per i Comuni di stipulare assicurazioni per le vittime.

Il progetto deve ora passare all'esame della Commissione Programmazione e bilancio per la norma finanziaria, prima di approdare all'esame dell'Assemblea.

Pedemontana: il Viceministro Roberto Castelli fa il punto in Commissione Territorio

Pedemontana: quasi 5 miliardi di investimento, di cui un miliardo e 245 milioni di finanziamento pubblico e il resto da reperire in project financing, 5 Province e 94 Comuni coinvolti, per un'opera che interesserà 350.000 veicoli al giorno e che consentirà (secondo le stime dei vertici di Pedemontana S.p.A) un risparmio di tempo-lavoro di 700 milioni di ore l'anno. Queste alcune caratteristiche della grande opera viabilistica, sulla quale il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti **Roberto Castelli** ha fatto il punto nella Commissione consiliare Territorio, presieduta da **Giorgio Pozzi**, che ha ripercorso le fasi del progetto dell'opera.

Fra i temi e le questioni sollevate dai Consiglieri il cronoprogramma e il rispetto dei tempi previsti, il regime dei pedaggi, gli espropri (**Stefano Tosi** e **Luca Gaffuri** per il PD), le tratte M2 e M3 non ancora realizzate (**Stefano Zamponi**, IdV), il sostegno alle piccole e medie imprese lombarde nella partecipazione agli appalti per la realizzazione delle Opere collegate a Expo 2015 (il tema posto da **Enrico Marcora**, UdC, è stato anche oggetto di un ordine del giorno approvato martedì in Consiglio), le problematiche relative alla tangenziale di Como (**Gianluca Rinaldin**, PdL), la positiva collaborazione fra governo ed Enti locali (**Ugo Parolo**, LN).

Per quanto riguarda i tempi, sia Castelli che l'Assessore regionale alle Infrastrutture **Raffaele Cattaneo** hanno confermato l'impegno: fine 2013 primo lotto, fine 2014 completamento dell'opera, che dovrà entrare in esercizio entro il 1° maggio 2015.

Nessun pedaggiamento del primo lotto delle tangenziali di Varese e Como è stato previsto per ora. La tariffa prevedibile della Pedemontana, secondo quanto ha riferito Antonio Rognoni (Amministratore delegato di CAL, la Concessionaria Autostrade Lombarde) sarà 0,129 euro al Km per il traffico leggero e 0,204 euro/Km per il pesante.

Rispondendo alle domande, il Viceministro Castelli ha riconfermato la volontà del Governo di completare, fra l'altro, anche le tratte della metropolitana ed ha ricordato lo sforzo complessivo in Lombardia per 15 miliardi di euro per le infrastrutture connesse all'Expo, in un quadro innovativo dal punto di vista delle strategie finanziarie. Per quanto riguarda il rischio di infiltrazioni della criminalità nel tessuto produttivo lombardo, ha ricordato che sono stati attivati tutti gli strumenti per poterla contrastare e che nessuno sottovaluta tale rischio.

All'incontro ha partecipato anche Salvatore Maurizio Lombardo, Amministratore delegato di Autostrada Pedemontana S.p.A.

Festa e bandiera della Lombardia, insediato il Comitato tecnico-scientifico

Ettore Adalberto Albertoni, già presidente del Consiglio regionale e docente di storia delle dottrine politiche all'Università dell'Insubria di Varese; **Salvatore Carrubba**, editorialista del Sole 24 Ore e assessore alla cultura del Comune di Milano dal 1997 al 2005; **Robi Ronza**, storico, giornalista e, fino all'aprile 2010, delegato per le relazioni internazionali del presidente di Regione Lombardia; **Elena Riva**, professore associato di storia moderna presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano; **Ada Gigli Marchetti**, storica: sono i **componenti del Comitato tecnico-scientifico** che dovrà proporre che tipo di **bandiera** adottare e il giorno in cui celebrare la **festa della Lombardia**.

Il Comitato si è **insediato oggi** in Consiglio regionale alla presenza del Presidente dell'Assemblea, **Davide Boni** (Lega Nord). Entro 90 giorni, come stabilisce un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale, dovrà concludere la sua istruttoria legislativa.

Il Comitato, che sarà coordinato dal professor Ettore Adalberto Albertoni, *"lavorerà"* come ha sottolineato il Presidente Boni – *in completa autonomia*". *"L'insediamento di oggi"* – ha poi aggiunto il Presidente Boni – *rappresenta un passaggio importante con il quale si attuano le norme del nostro Statuto di Autonomia che prevedono che la Lombardia si doti di una bandiera e celebri una sua festa, individuando una data precisa. Non si tratta di aspetti, come qualcuno nelle scorse settimane ha cercato di far passare, di scarso valore politico-istituzionale. L'elevato spessore dei componenti del Comitato tecnico – scientifico sono la garanzia che l'istruttoria sarà in grado di portare a un risultato che riuscirà con festa e bandiera a dare un forte segnale a tutta la comunità lombarda"*. 28 marzo 2011

GRUPPO REGIONALE LEGA NORD – LEGA LOMBARDA

Federalismo regionale, Presidente Cecchetti: "Riforma epocale, per la Lombardia maggiore risorse senza aumenti delle tasse"

"Si apre una nuova pagina, siamo veramente alla svolta. La Lombardia ora potrà contare su risorse aggiuntive grazie le quali ridare slancio e vigore a tutta l'azione politica-amministrativa della nostra Regione a sostegno dei nostri cittadini e delle nostre imprese, senza nuove tasse." Così Fabrizio Cecchetti (Lega Nord) Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, commenta il via libera al quinto decreto attuativo sul federalismo fiscale, riguardante il fisco regionale, deliberato ieri sera in Commissione bicamerale.

"La riforma – **aggiunge Cecchetti** – ormai si sta delineando chiaramente e avvicina il nostro Paese ai più importanti e moderni sistemi federali europei. Il fisco regionale si aggiunge al varo del fisco municipale: in entrambi i casi parte dell'Iva e dell'Irpef rimarranno sul territorio e non saranno più trasferiti a Roma. Dalle prime proiezioni, in Lombardia rimarranno circa 98 euro pro capite in più. Un risultato che premia l'efficienza e il rigore nella spesa che ha sempre fatto della nostra Regione un modello". 25 marzo 2011

Scuola - Orsatti: "Alle Regioni la facoltà di inserire un tema nella prova di maturità"

"Inserire nella prima prova di maturità un tema di interesse regionale". E' una delle proposte che Massimiliano Orsatti, consigliere regionale della Lega Nord, ha fatto oggi nel corso di un seminario sulla scuola che si sta svolgendo al Pirellone.

"Sono convinto – **ha spiegato Orsatti** – che occorra garantire ad ogni Regione la possibilità di incidere maggiormente sui programmi scolastici, ad esempio si potrebbe dare la facoltà alle Regioni di inserire un tema, aggiuntivo a quelli ministeriali, nella prima prova dell'esame di maturità."

"Esiste già una normativa – **ha continuato Orsatti** – dove gli istituti scolastici dispongono di un'autonomia nei programmi individuato nel 20%, a fronte di un 80% stabilito in modo uniforme a livello nazionale dal ministero.

"Regione Lombardia ha recepito la legge nazionale e ha approvato gli indirizzi ma l'effettiva applicazione dipende unicamente dagli istituti scolastici, che su questo terreno si sono dimostrati finora poco sensibili. Dobbiamo quindi ripensare la realizzazione di questa opportunità, introducendo una maggiore concertazione con il ministero e con gli istituti scolastici al fine di definire una precisa quota di competenza strettamente regionale.

Una quota dei programmi legata alle tematiche locali o regionali permette di aumentare il senso di appartenenza dei cittadini, partendo dai più giovani, e può diventare un importante strumento di integrazione per chi arriva da altri territori."

"Da Assessore milanese alle Identità – **ha poi ricordato Orsatti** – avevo proposto un progetto didattico basato sulla riedizione di una pubblicazione del 1978 "La Storia di Milano illustrata e raccontata." Un testo che il Comune di Milano ha donato a tutti gli studenti delle scuole primarie e che ha contribuito, senza nulla imporre alle scuole stesse, a far nascere un circuito virtuoso, fatto di visite sul territorio e di tante iniziative per conoscere meglio la storia del capoluogo lombardo." 28 marzo 2011

Scuola - Ruffinelli: "Con albi regionali dei docenti più attenzione a storia e cultura della Lombardia"

Nell'auditorium del Consiglio regionale si è tenuto il seminario, organizzato dal Gruppo consiliare Lega Nord, per illustrare il Disegno di Legge "Disposizione per l'istituzione di albi regionali per il reclutamento del personale docente", a firma del Senatore Mario Pittoni.

Durante il convegno è intervenuta la Presidente della VII Commissione regionale (Cultura, istruzione e formazione professionale), Luciana Ruffinelli.

"Sulla base di un confronto ad ampio raggio - **è intervenuta la Ruffinelli** - con le Associazioni Docenti, Genitori e dirigenti scolastici, abbiamo definito nel luglio 2009 gli indirizzi per qualificare l'offerta di istruzione nell'ambito del territorio lombardo, attraverso la valorizzazione dell'autonomia e l'utilizzo della quota riservata alla Regione. Le istituzioni possono individuare le opportune declinazioni e soluzioni per la realizzazione dei programmi didattici all'interno di indirizzi che riguardano principalmente la conoscenza del patrimonio materiale e culturale del territorio. Grande attenzione quindi per gli autori lombardi in letteratura, agli eventi che hanno caratterizzato maggiormente le nostre comunità a livello storico, al patrimonio artistico lombardo, la geografia e l'ambiente."

"La questioni aperte riguardano la sovrapposizione di competenze tra Stato e Regione per quanto riguarda l'istruzione professionale che dalla riforma Gelmini viene individuata come terza, dopo l'indirizzo liceale e l'istruzione tecnica. Per omogeneizzare su tutto il territorio nazionale l'istruzione professionale si rischia di mortificare la qualità e l'eccellenza lombarda. La nostra Regione dovrebbe invece essere presa a modello ed imitata in un sistema federalista dalle altre Regioni, come per altro previsto dalla Costituzione. Solo l'accordo del marzo 2009 fra Gelmini e Formigoni ha premiato la Lombardia, dando la possibilità alle scuole statali, tecniche e professionali di seguire la programmazione didattica dell'istruzione e formazione professionale in Lombardia. Auspico che con l'istituzione di albi regionali per il reclutamento del personale docente si possono formare consigli di istituto sensibili agli indirizzi della quota regionale e appassionati a trasmettere agli studenti non solo le nozioni di carattere unitario ma anche le particolarità e le peculiarità della storia e della cultura della Lombardia."

"Si colga ad esempio il 150° - **conclude la rappresentante del Carroccio** - per studiare il Risorgimento nella sua particolare forma lombarda, più legata al tema della comunità che alle mire espansionistiche dei Savoia." 28 marzo 2011

PMI e Expo 2015 - Toscani: "Appalti sulle opere di Expo 2015 alle imprese lombarde" **Approvato dal Consiglio regionale un Ordine del giorno bipartisan a sostegno delle Piccole e medie imprese per riservare loro una quota degli appalti inerenti Expo 2015. Nel merito è intervenuto il Consigliere regionale della Lega Nord e firmatario, Pierluigi Toscani.**

"L'Ordine del Giorno approvato oggi dal Consiglio regionale e votato in modo bipartisan – **spiega Toscani** – rappresenta un segnale di attenzione da parte di Regione Lombardia verso il mondo delle piccole e medie imprese che sono la colonna portante del sistema produttivo lombardo.

Il documento chiede al Presidente e alla Giunta di elaborare, riguardo alla realizzazione delle opere collegate ad Expo 2015, una proposta di deroga alle regole europee sugli appalti che consenta un sostegno adeguato alle PMI lombarde e vada nella direzione di assegnare a queste ultime una quota rilevante di appalti pubblici sulla realizzazione delle opere connesse all'Esposizione universale.

Expo 2015 rappresenta una grande occasione di rilancio ed espansione del tessuto produttivo del nostro territorio; considerando quindi che la nostra economia è in prevalenza formata dalle PMI, abbiamo ritenuto importante attivarci per fare in modo che queste possano usufruire a pieno dei vantaggi che l'Esposizione del 2015 porterà alla nostra Lombardia.

Si chiede inoltre una sollecitazione da parte della Giunta verso i Parlamentari europei lombardi perché si facciano promotori in sede di Parlamento europeo delle richieste del Consiglio.

Si tratta – **conclude Toscani** – di un gesto doveroso nei riguardi delle nostre imprese che, in un momento difficile di crisi economica, meritano il massimo della tutela possibile da parte della politica." 29 marzo 2011

Immigrazione - Consiglio regionale approva ordine del giorno del Carroccio

Galli: "Lombardia sostiene proposte Maroni su emergenza profughi"

Approvato dal consiglio regionale un ordine del giorno della Lega Nord sull'emergenza immigrazione, durante la discussione sul Doc2, il documento di indirizzo politico rivolto all'Unione Europea. In merito è intervenuto **il capogruppo del Carroccio e primo firmatario, Stefano Galli**.

"Il Ministro dell'Interno - **ha spiegato Galli** - ha avanzato all'Unione Europea precise richieste per fronteggiare la crisi internazionale e gli effetti che si stanno concretizzando, soprattutto in termini di immigrazione e sicurezza.

Tutti i paesi dell'UE, e non solo l'Italia, devono farsi carico dell'assistenza agli immigrati, applicando il principio della sussidiarietà e della solidarietà fra gli Stati membri. Si deve inoltre potenziare Frontex (l'agenzia europea di cooperazione internazionale) e implementare la realizzazione di pattuglie congiunte a ridosso delle coste Nord Africane."

L'ordine del giorno impegna la Giunta Regionale a farsi promotrice delle istanze portate avanti dal Ministro dell'Interno al Commissario Europeo, affinché si adotti ogni valido strumento per fronteggiare l'emergenza. 29 marzo 2011

Immigrazione - Marelli: "Fora di ball potrebbe finirci Bersani, a rischio rottamazione"

Sulla questione dell'emergenza immigrazione dal Nordafrica, è intervenuto il consigliere regionale della Lega Nord, Alessandro Marelli.

"Mi sembra particolarmente insolito che proprio Bersani cerchi di suggerire alla Lega la maniera migliore di fronteggiare l'emergenza clandestini e profughi in arrivo dalle coste nordafricane. Pare assurdo infatti che chi non perde occasione di dimostrare la propria volontà di spalancare le porte a chiunque voglia arrivare nel nostro Paese, si permetta poi di criticare la politica del primo Governo che è riuscito realmente a limitare l'afflusso di clandestini. Anche in queste ultime ore la firma dell'accordo Italia-Tunisia e il piano di evacuazione di Lampedusa stanno a dimostrare l'impegno e l'efficienza dell'azione del ministro Maroni.

L'atteggiamento che il PD ha tenuto in questi giorni è a dir poco ambiguo, dato che sembrano o fingono di ignorare la differenza tra profughi e clandestini. Coloro che sono sbarcati a Lampedusa nell'ultimo periodo infatti, sono per oltre il 90% tunisini: nulla a che vedere con il problema dei profughi libici. Appare chiaro che l'intenzione della sinistra sia di confondere le

acque, spacciando immigrati irregolari per richiedenti asilo, nella prospettiva mai abbandonata di realizzare la cosiddetta società multietnica; un modello che nei fatti si è rivelato un fallimento completo in tutta Europa.

“A Bersani - **chiosa Marelli** - converrebbe prestare maggiore attenzione alla situazione interna del suo partito, perché il rischio è che “fora di ball” ci finisca proprio lui, data la grande voglia di rottamazione che esiste nel PD.” 30 marzo 2011

Viale Jenner - Cecchetti: “Tornare a pregare in viale Jenner? Minaccia inaccettabile. La sinistra vorrebbe riempire Milano di moschee.”

In merito alle dichiarazioni del presidente del “centro islamico” di viale Jenner, Abdel Shaari, è intervenuto il Presidente della Commissione programmazione e Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.

“Non stupisce – **spiega Cecchetti** – che il promotore della lista civica “Nuova Milano”, sotto cui si nasconde il primo esperimento italiano di “partito degli immigrati” o peggio “dei musulmani”, torni ad alzare i toni proprio in questi giorni di emergenza immigrazione; un tempismo perfetto, non c’è che dire.

L’avvertimento di far tornare i musulmani a pregare per strada in viale Jenner ha il sapore della minaccia e risulta quindi inaccettabile. Si scordino di tornare alle condizioni degradanti del passato, non accettiamo alcun genere di intimidazioni a casa nostra.

Non occorre ricordare le condizioni in cui versava viale Jenner a causa della preghiera del venerdì sui marciapiedi e in mezzo alla strada, né il senso di esasperazione di commercianti e residenti che si ritrovavano settimanalmente assediati nelle proprie case e nei propri negozi.

Nessuno vieta loro di pregare, ma non sulla pelle dei milanesi. Non si può permettere che le nostre strade si trasformino in improbabili “suq” da Medio Oriente, né si può pensare che la gente che viene ospitata nelle nostre città continui a comportarsi nello stesso modo che nei Paesi d’origine. La nostra cultura e la nostra identità non sono oggetto di compromesso.

Mi auguro – **conclude Cecchetti** – che i milanesi in cabina elettorale, il 15 e 16 maggio, si regolino di conseguenza, anche alla luce del fatto che il candidato della sinistra, Giuliano Pisapia, vorrebbe una moschea in ogni quartiere di Milano, il che si tradurrebbe nell’islamizzazione incontrollata del nostro territorio.” 5 aprile 2011
